

Come combattere l'infestazione Zanzara tigre, il "picco" atteso per fine agosto

«In Piemonte è massima allerta per la presenza della zanzara tigre. Nella settimana dal 25 al 31 luglio le province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Torino, Verbania, Cusio, Ossola e Vercelli raggiungeranno l'indice potenziale di infestazione più alto». A lanciare l'allarme è Anticimex, Azienda internazionale specializzata nei servizi di gestione e controllo delle infestazioni e nei servizi di igiene ambientale, che, elaborando dati forniti da Vape ha stabilito per il vercellese e altre province il livello massimo di presenza dell'insetto, anche grazie alle temperature da record raggiunte la scorsa settimana. Secondo Anticimex, quasi tutti i territori della regione «raggiungeranno l'indice potenziale di infestazione di zanzara tigre più alto, in una scala di intensità da 0 a 4, con una tendenza futura in crescita».



Huancahuari

Secondo Marciano Huancahuari, referente dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente per il piano anti zanzare a Vercelli, la proliferazione della *Aedes albopictus* (questo il nome scientifico) raggiungerà però il culmine a fine agosto. «Ci attendiamo il picco massimo più avanti, ma per contrastare la zanzara tigre è fondamentale fin da subito la collaborazione dei cittadini», dice Huancahuari.

A differenza della zanzara "tradizionale", la tigre preferisce infatti ortani e ambienti urbani per riprodursi, anziché le risaie. «In città al momento non registriamo criticità, anche se prevedere l'andamento degli insetti non è semplice e una crescita esponenziale può avvenire rapidamente - dice il tecnico di Ipla - Per la zanzara tigre la proliferazione massima arriverà a fine agosto, per adesso i dati sulla popolazione sono sotto controllo». Huancahuari fornisce quindi alcuni consigli per contrastare questa specie d'insetto a partire da cortili e giardini. «Come piano antizanzare noi interveniamo sui luoghi pubblici, ma è fondamentale l'azione dei cittadini - spiega - Il consiglio è di togliere ogni piccola fonte d'acqua, ognuna di queste può diventare un focolaio. Nei tanti orti nella periferia di Vercelli bisogna rovesciare e vuotare i bidoni dove può accumularsi acqua piovana. Noi di Ipla facciamo sopralluoghi costanti nelle zone orticole perché la zanzara tigre preferisce questi posti alla risaia».

La tigre, di origine asiatica e introdotta in Italia negli anni Novanta all'interno di copertoni e pneumatici, utilizza piccole raccolte d'acqua per sviluppare uova e larve; inoltre, predilige muoversi di giorno lungo le zone ombrose e ben vegetate come parchi e giardini. Il modo più efficace per il contrasto è perciò l'eliminazione dei piccoli ristagni di acqua (come vasi e sottovasi), potenziali focolai larvali. «Il caldo incide accelerando il ciclo riproduttivo, noi intanto proseguiamo nel nostro monitoraggio e in base a quello stabilire i trattamenti da fare su aree verdi e caditoie, come quelli delle scorse settimane», aggiunge Huancahuari. Per la lotta biologica alle zanzare, tra il capoluogo e Santhià, sono stati stanziati in totale 84.000 euro, con un cofinanziamento al 50 per cento della Regione Piemonte.

